

RINALDO CIGOLLA (1934-2020)

Nato a Vigo di Fassa frequenta nel 1947 la scuola d'arte di Pozza di Fassa per proseguire l'apprendistato nel laboratorio artigianale di Battista Perathoner di Canazei. Successivamente si iscrive alla scuola d'arte di Moena, sotto la guida del prof. Cirillo Dell'Antonio: frequenterà la scuola per sei anni. Entra a far parte della Polizia di stato, gruppo sportivo Fiamme Oro. Nel 1963 lascia la Polizia e nei primi anni Settanta prosegue gli studi artistici in ambito figurativo, rimanendo legato a temi agresti e di cultura religiosa, vicini alla cultura popolare delle terre di montagna. Nel 1993 gli viene conferita la laurea *ad honorem* in Architettura presso la Columbia University di New York. Prosegue la ricerca sul nudo e sul corpo in movimento con tratti sempre più espressionisti, segnati dai segni dello scalpello e dei ferri roventi sulle cere per quanto riguarda la fusione in bronzo.

Rinaldo Cigolla

Costume ladino maschile della Val di Fassa

1984, Bronzo

cm. 43 x 13,5 x 11



Rinaldo Cigolla
Costume ladino femminile della Val di Fassa
1984, Bronzo
cm. 39,5 x 12,5 x 10,5



Rinaldo Cigolla
Il bue (parte di presepe votivo)
s.d., Legno
cm. 26 x 54 x 21



ADOLF VALLAZZA (1924)

Nato a Ortisei, in un clima familiare particolarmente attento alle discipline artistiche - il padre scultore in ferro, la madre figlia del pittore Giuseppe Moroder Lusenberg - dopo aver terminato gli studi, il Liceo Ginnasio a Merano e Bolzano, dal 1939 frequenta la scuola d'arte di Ortisei così come lo studio dello scultore Luigi Insam. Nel dopoguerra apre il suo studio ed inizia a eseguire su commissione ritratti e sculture, prevalentemente a carattere sacro. Verso il 1958 inizia a tenere mostre personali, dapprima al Circolo Artistico di Ortisei. Partecipa anche a numerose collettive non solo in regione ma anche, ad esempio, a Bologna, all'Angelicum. Negli anni '60 l'attività espositiva s'intensifica. Espone alla Galleria Goethe di Bolzano (1964) mentre con il sindacato artisti nel 1965 è in Germania, ad Augsburg. Nel 1969/70 realizza opere monumentali per enti pubblici tedeschi. Nel 1978 tiene una mostra alla Galleria S. Fedele di Milano e conosce il regista Olmi. Nel 1986 il Canale 3 della Tv tedesca realizza un film sul suo lavoro. Nel 1991 la Galleria Civica di Trento gli dedica una vasta antologica e nel 1996 Aldo Gorfer una monografia letteraria. Vive a Ortisei.

Adolf Vallazza

Liebende (Innamorati)

2000, Intaglio ed assemblaggio di legno colorato e verniciato
cm. 67,5 x 28 x 15



Adolf Vallazza

Heutrager (Portatore di fieno)

2000, Intaglio ed assemblaggio di legno colorato e verniciato
cm. 72,5 x 48 x 17



Adolf Vallazza

Herbst (Autunno)

1997, Intaglio ed assemblaggio di legno colorato e verniciato
cm. 66 x 23 x 13



Adolf Vallazza

Vogel (Eule) / Uccello (Gufo)

1998, Intaglio ed assemblaggio di legno colorato e verniciato
cm. 63 x 62 x 19



EDUARD MORODER (1928-2010)

Nato a Ortisei, è stato il fondatore della scuola d'arte locale.

È stato sempre interessato ad osservare l'ambito contemporaneo, proseguendo però sempre sulla propria strada con spirito indipendente. Ha esposto in personali a Ortisei e Bressanone e in diverse collettive a Bolzano, Firenze, Ancona, Brescia, Torino, Trento, Monaco, Francoforte e Innsbruck.

Eduard Moroder

Autunno

1960, Legno di pino cembro
cm. 114,5 x 26,5 x 25



OTHMAR WINKLER (1907-1999)

Nato a Brunico (Val Pusteria), tiene la sua prima mostra nel 1923 alla Libreria Athesia di Bressanone. Nel 1926 si iscrive alla Scuola Professionale per Apprendisti di Ortisei e nel 1928 partecipa alla Biennale d'Arte di Bolzano. Si trasferisce quindi ad Acqui, presso Alessandria, nella bottega di uno scultore gardenese. Nel 1930 frequenta l'Accademia di Belle Arti di Roma e si specializza nel ritratto. Nel 1933 si trasferisce a Berlino per eseguire il ritratto di Göbbels. Nel 1937 parte per Oslo dove rimane sino al 1939. Nel 1939, allo scoppio della guerra, si trasferisce ad Ancona e quindi a Ortisei, Lavis (dove realizza la sua prima Via Crucis) e in Val di Non dove rimane sino al 1951. Nel 1953 si trasferisce definitivamente a Trento. Di quel periodo è la rivoluzionaria e contestata Via Crucis per la Chiesa dell'Istituto di Maria Bambina a Trento. Alla fine degli anni Cinquanta abbandona il legno per cimentarsi con il bronzo. Con gli anni Settanta si avvia lentamente la sua rivalutazione. Molte sue opere sono collocate in edifici pubblici. Nel 1993 la Galleria Civica organizza una mostra antologica. Muore a Trento.

Othmar Winkler
Il poeta ladino Karl Felix Wolf
1969, Bronzo
cm. 39,5 x 20,5 x 30,5



ANDREA BORGA

Nato a Trento nel 1985, vive e lavora a Coredo.

Scultore di metalli autodidatta, inizia a lavorare all'età di 17 anni nel settore metalmeccanico presso vari artigiani della zona ove approfondisce tecniche lavorative diverse quali saldatura, forgiatura, brunitura. E' tuttavia nell'intimità del suo laboratorio che inizia ad avvicinarsi alla scultura ed a definire la propria identità artistica, dando vita alle sue prime opere ispirate a soggetti naturali, di cui sono ricche le sue montagne: piante, fiori, animali. La passione per i metalli unita all'affinamento della tecnica lo portano ad esplorare nuovi approcci volti allo studio della forma umana, in particolare alla realizzazione di nudi femminili.

Le sue sculture sono realizzate prevalentemente in ferro, acciaio inox ed acciaio corten, con l'accostamento di materiali quali legno, pietra e cemento. Le sue opere sono l'espressione delle naturali cromature dei metalli che derivano direttamente dalle tecniche di lavorazione, senza successiva aggiunta di vernice o colore alcuno.

www.andreaborgaart.com

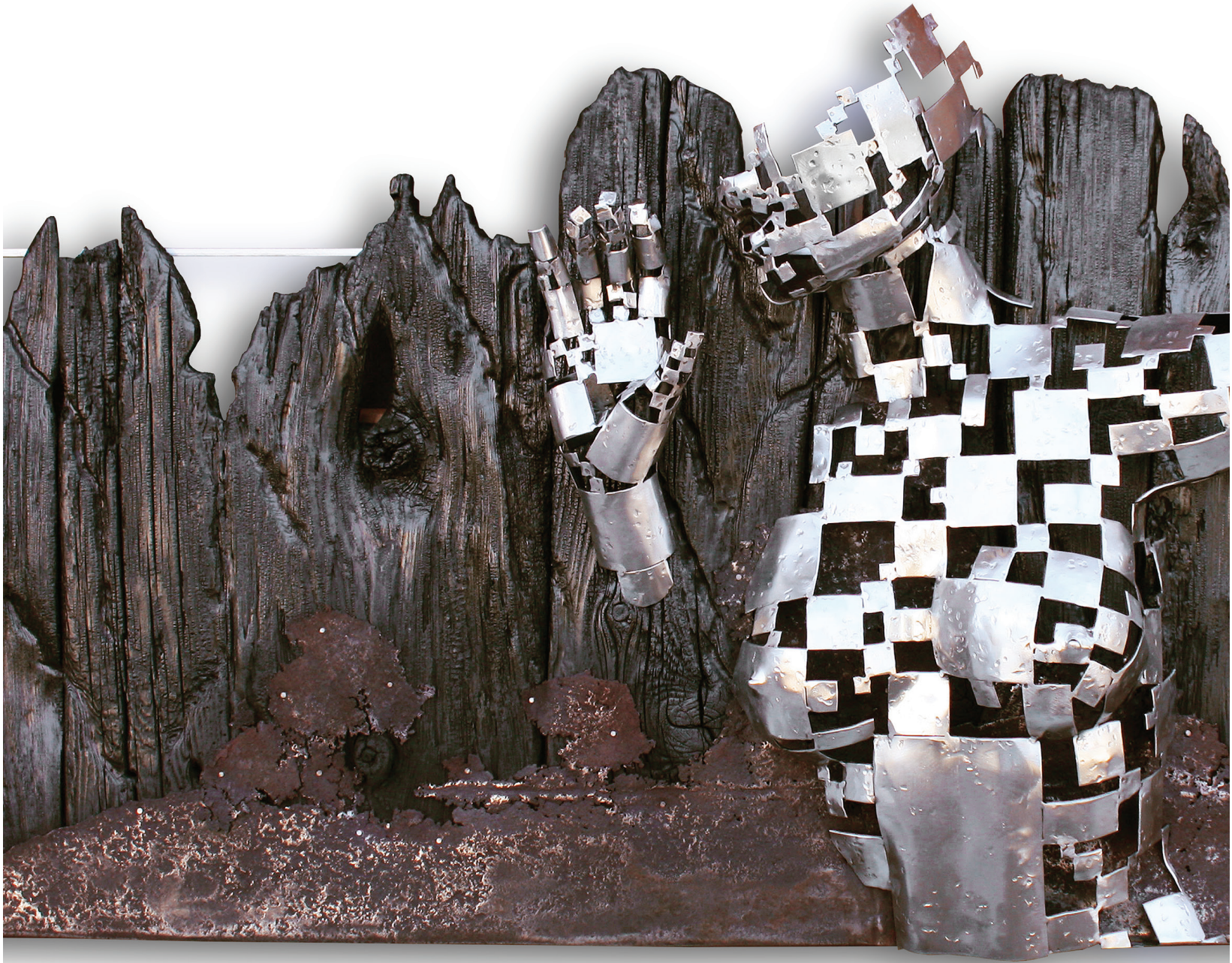
Insta: @andreaborga.85

Andrea Borga

Eco di montagna

2023, Acciaio inox, legno di larice secolare carbonizzato, lamiera in ferro corrosa
cm. 60 (h) x 150 x 17







Andrea Borga
Eco di montagna (part.)
2023, Acciaio inox, legno di larice secolare carbonizzato, lamiera in ferro corrosa
cm. 60 (h) x 150 x 17

